

CORSO REGIONALE DI AGGIORNAMENTO IdRC
Marche. LORETO 12-13 Settembre 2022



La Bibbia a scuola.

Il Testo e l'ermeneutica della vita.





LABORATORIO 1

Scuola Secondaria di II grado

Redazione del lavoro svolto durante i laboratori.

Gruppo IdRC Scuola Secondaria di II grado

GRUPPO A

Vintrici
Francesco -
Diocesi di
Ancona

Viviani Vincenzo
- Diocesi di
Ascoli Piceno

Gasparini
Daniela - Diocesi
di Fano

Sarti Lucia -
Diocesi di Jesi

Della Ceca Stefano
- Diocesi di Ancona

Rossi Federica -
Diocesi di Pesaro

Baiocchi Giorgia -
Diocesi di Pesaro

Gambella Roberta -
Diocesi di Ancona

DelBene Mauro -
Diocesi di Fano

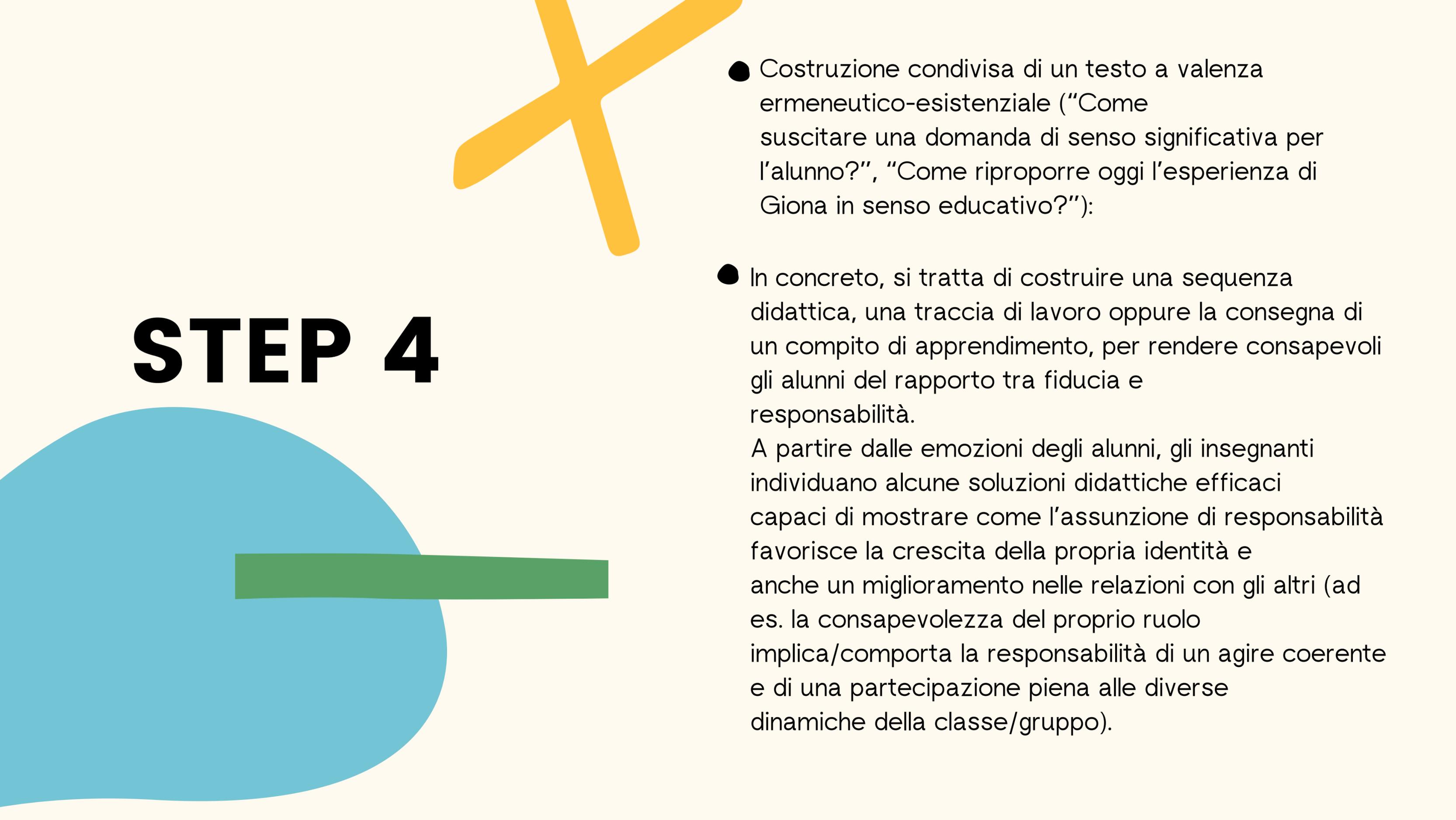
Adeli Roberta -
Diocesi di Senigallia

La paura di fronte alle responsabilità della vita.

L'insegnante di religione affida alla sua classe un'attività collaborativa (potrebbe essere un'intervista da realizzare in paese oppure nel quartiere). La classe, però, risponde che non intende seguire le consegne (=ribellione) perché è troppo difficile, imbarazzante, inutile... ecco perché scegli un percorso didattico sul primo capitolo del libro di Giona.



STEP 4



- Costruzione condivisa di un testo a valenza ermeneutico-esistenziale (“Come suscitare una domanda di senso significativa per l’alunno?”, “Come riproporre oggi l’esperienza di Giona in senso educativo?”):
- In concreto, si tratta di costruire una sequenza didattica, una traccia di lavoro oppure la consegna di un compito di apprendimento, per rendere consapevoli gli alunni del rapporto tra fiducia e responsabilità.
A partire dalle emozioni degli alunni, gli insegnanti individuano alcune soluzioni didattiche efficaci capaci di mostrare come l’assunzione di responsabilità favorisce la crescita della propria identità e anche un miglioramento nelle relazioni con gli altri (ad es. la consapevolezza del proprio ruolo implica/comporta la responsabilità di un agire coerente e di una partecipazione piena alle diverse dinamiche della classe/gruppo).

Ipotesi di lavoro: **la paura di fronte alle responsabilità della vita!**

01 FASE INIZIALE –EVOCAZIONE, brainstorming

Libertà - responsabilità

Trailer del film Freedom Writers

02 Fase riflessiva

Alcune domande guida: di chi ti fidi? di chi ti senti responsabile? Scrivi su un foglio, anonimo, e mettilo nella "scatola della fiducia".

- ### **03 FASE ERMENEUTICA TESTUALE**
- Il racconto biblico, (Giona cp.1) Confronto con il testo.
DEBATE: "Tu quale Giona sei?"
(mettersi in ascolto e cercar di capire le motivazioni).

Testo a valenza ermeneutico-esistenziale



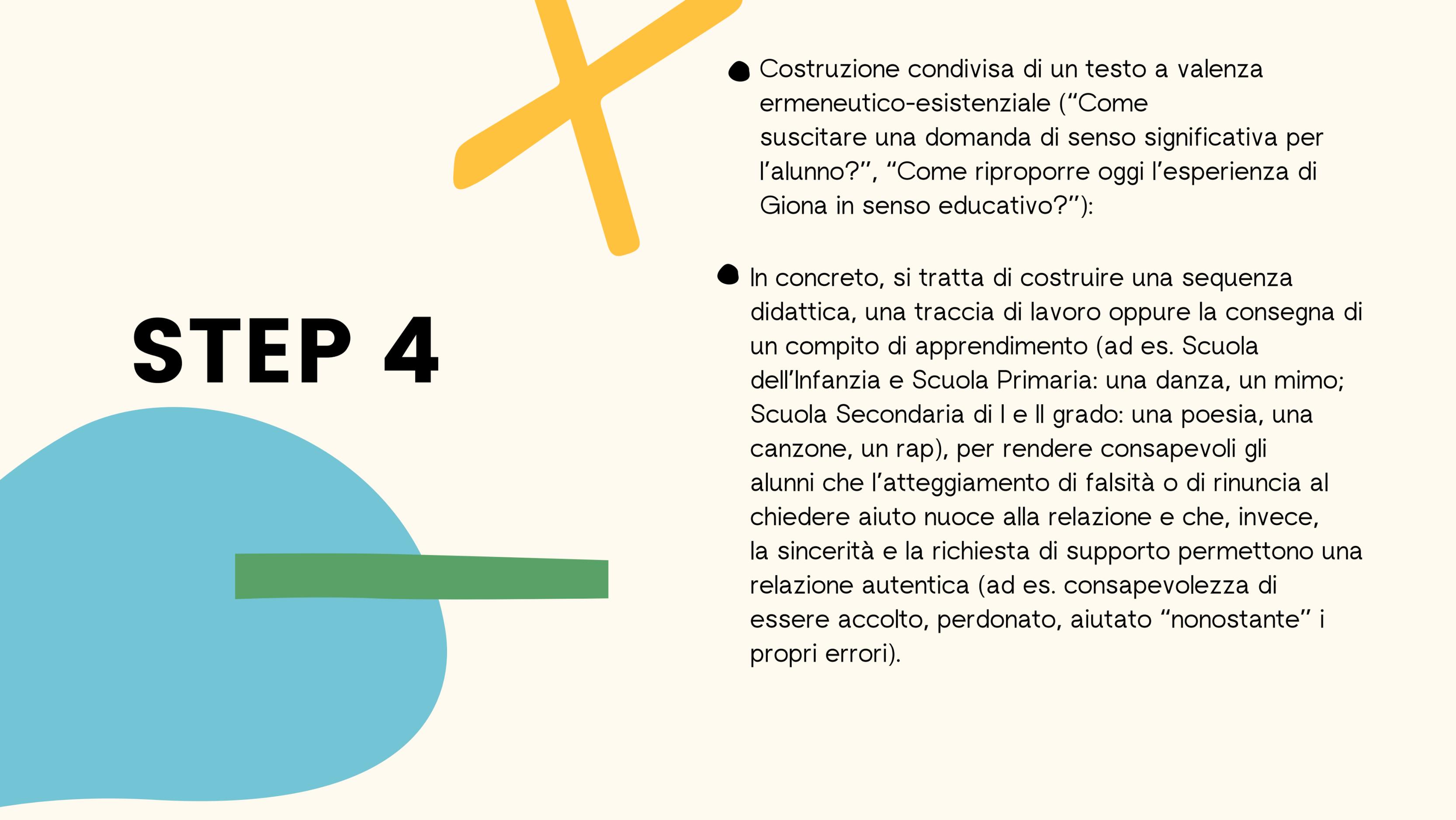
LABORATORIO 2

La capacità di saper chiedere aiuto.

Gli alunni vengono a conoscenza del fatto che un loro compagno «si è messo nei guai» perché, in una situazione complessa, non ha voluto chiedere aiuto né ai suoi genitori, né agli insegnanti e neanche ai suoi amici. Pensava che chiedere aiuto fosse segno di debolezza. Il testo biblico offre un'immagine diversa del bisogno umano di chiedere aiuto... Ecco perché scegli di introdurre un percorso didattico sul secondo capitolo del libro di Giona.



STEP 4



- Costruzione condivisa di un testo a valenza ermeneutico-esistenziale (“Come suscitare una domanda di senso significativa per l’alunno?”, “Come riproporre oggi l’esperienza di Giona in senso educativo?”):
- In concreto, si tratta di costruire una sequenza didattica, una traccia di lavoro oppure la consegna di un compito di apprendimento (ad es. Scuola dell’Infanzia e Scuola Primaria: una danza, un mimo; Scuola Secondaria di I e II grado: una poesia, una canzone, un rap), per rendere consapevoli gli alunni che l’atteggiamento di falsità o di rinuncia al chiedere aiuto nuoce alla relazione e che, invece, la sincerità e la richiesta di supporto permettono una relazione autentica (ad es. consapevolezza di essere accolto, perdonato, aiutato “nonostante” i propri errori).

IPOSTESI DI LAVORO: **La capacità di saper chiedere aiuto.**

01 FASE INIZIALE –EVOCAZIONE

Racconta di quando tu o un tuo amico vi siete trovati in difficoltà. (scrivere su un cartoncino, anonimo, a forma di pesce)

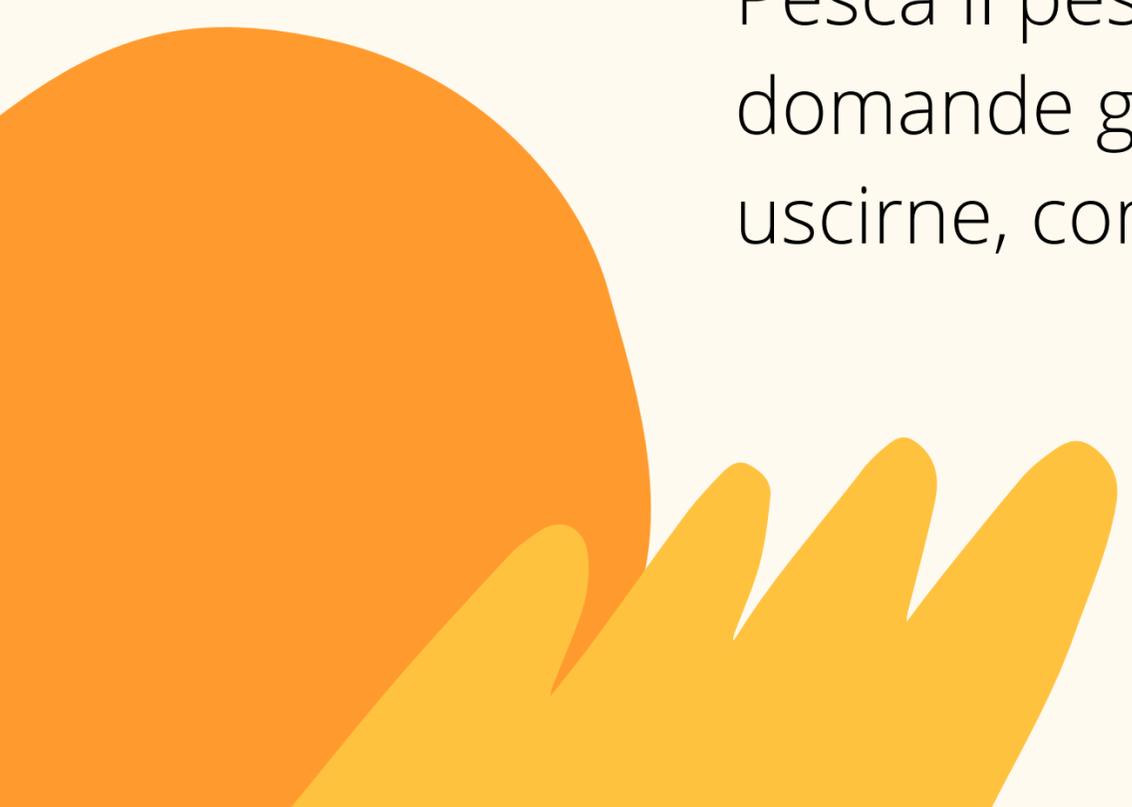
02 Fase riflessiva

Pesca il pesce e, in circle time, affrontiamo quella difficoltà. Con domande guida, «come posso chiedere aiuto, come posso fare per uscirne, come hai superato quella difficoltà...»

FASE ERMENEUTICA TESTUALE

03 Confronto con la parabola profetica di Giona. Cp 2 del libro di Giona.

**Testo a valenza
ermeneutico-
esistenziale**



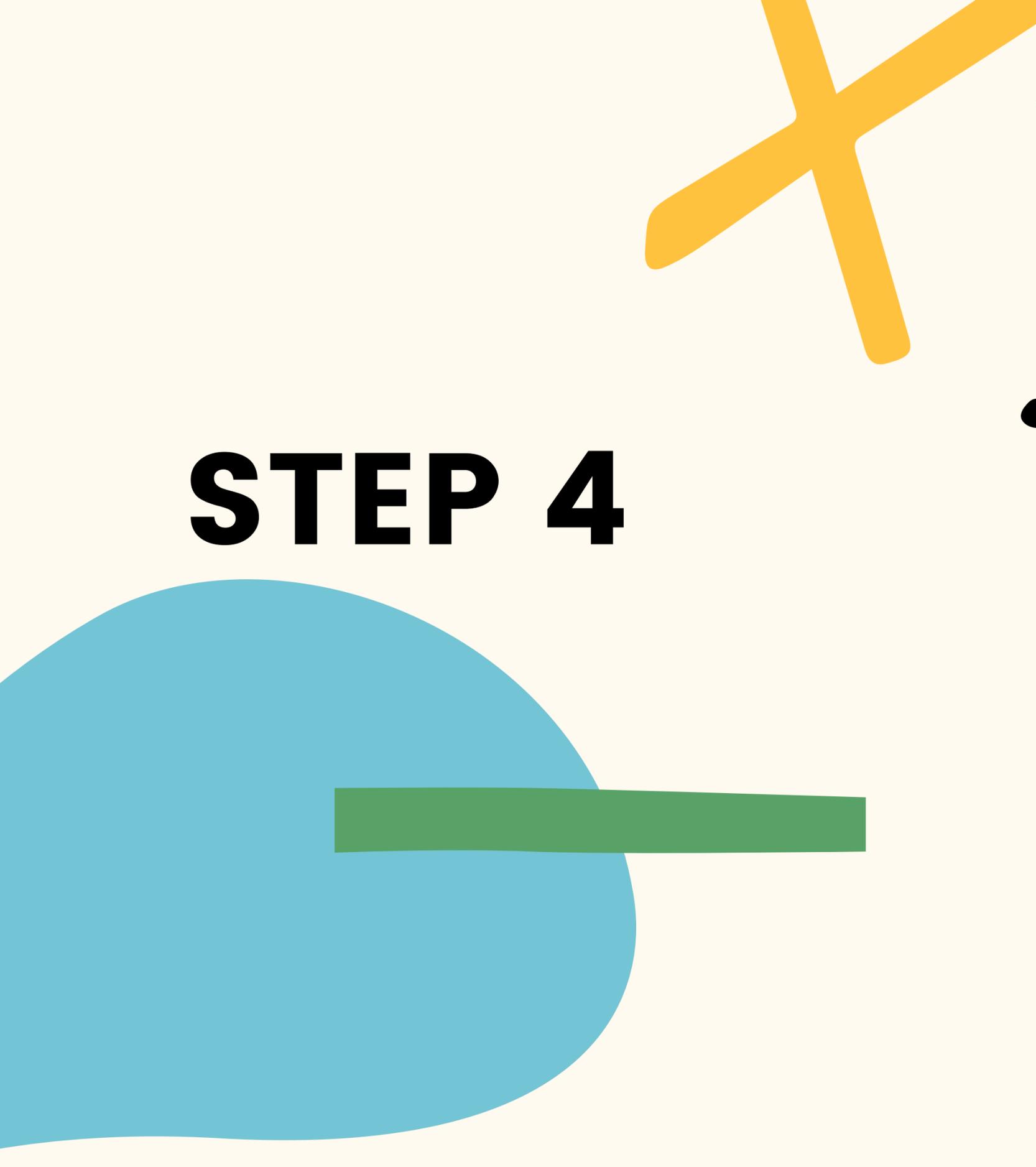
LABORATORIO 3

Il coraggio di affrontare grandi sfide.

- Un alunno accusa un compagno presuntuoso e arrogante etichettandolo come "bullo", solo per vederlo punito dall'insegnante, oppure non lo accusa solo perché è rassegnato e convinto che non ci saranno risultati positivi né cambiamenti. L'insegnante, invece, coglie questa occasione come momento per favorire il confronto e la ricerca della verità, auspicando la riappacificazione, la collaborazione sincera tra gli alunni e la maturazione di ciascuno.



STEP 4



- Costruzione condivisa di un testo a valenza ermeneutico-esistenziale (“Come suscitare una domanda di senso significativa per l’alunno?”, “Come riproporre oggi l’esperienza di Giona in senso educativo?”):
- In concreto, si tratta di costruire una sequenza didattica, una traccia di lavoro oppure la consegna di un compito di apprendimento, per aiutare gli alunni a riconoscere l’importanza delle parole al fine di ritrovare fiducia nell’efficacia delle parole e delle sue conseguenze (il potere delle parole).

IPOTESI DI LAVORO: Il coraggio di affrontare le grandi sfide.

01 FASE INIZIALE –EVOCAZIONE

Proiezione di uno spezzone del film «Cento passi», Peppino Impastato, oppure «Alla luce del sole» don Pino Puglisi.

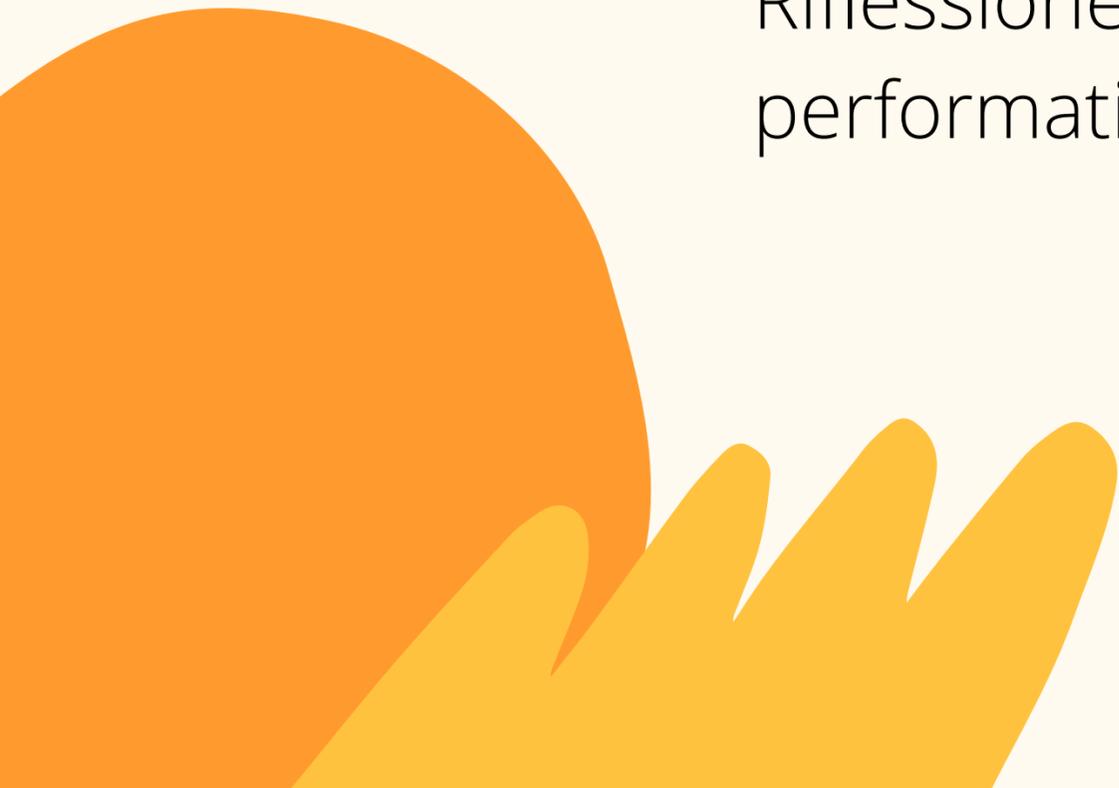
02 Fase riflessiva

Riflessione condivisa. Il coraggio della parola, non basta, la parola è performativa, quello che dici deve corrispondere al vero.

FASE ERMENEUTICA TESTUALE

03 confronto con la parabola profetica di Giona, cp.3, nonostante la sua contrarietà al progetto divino.

Testo a valenza ermeneutico-esistenziale



LABORATORIO 4

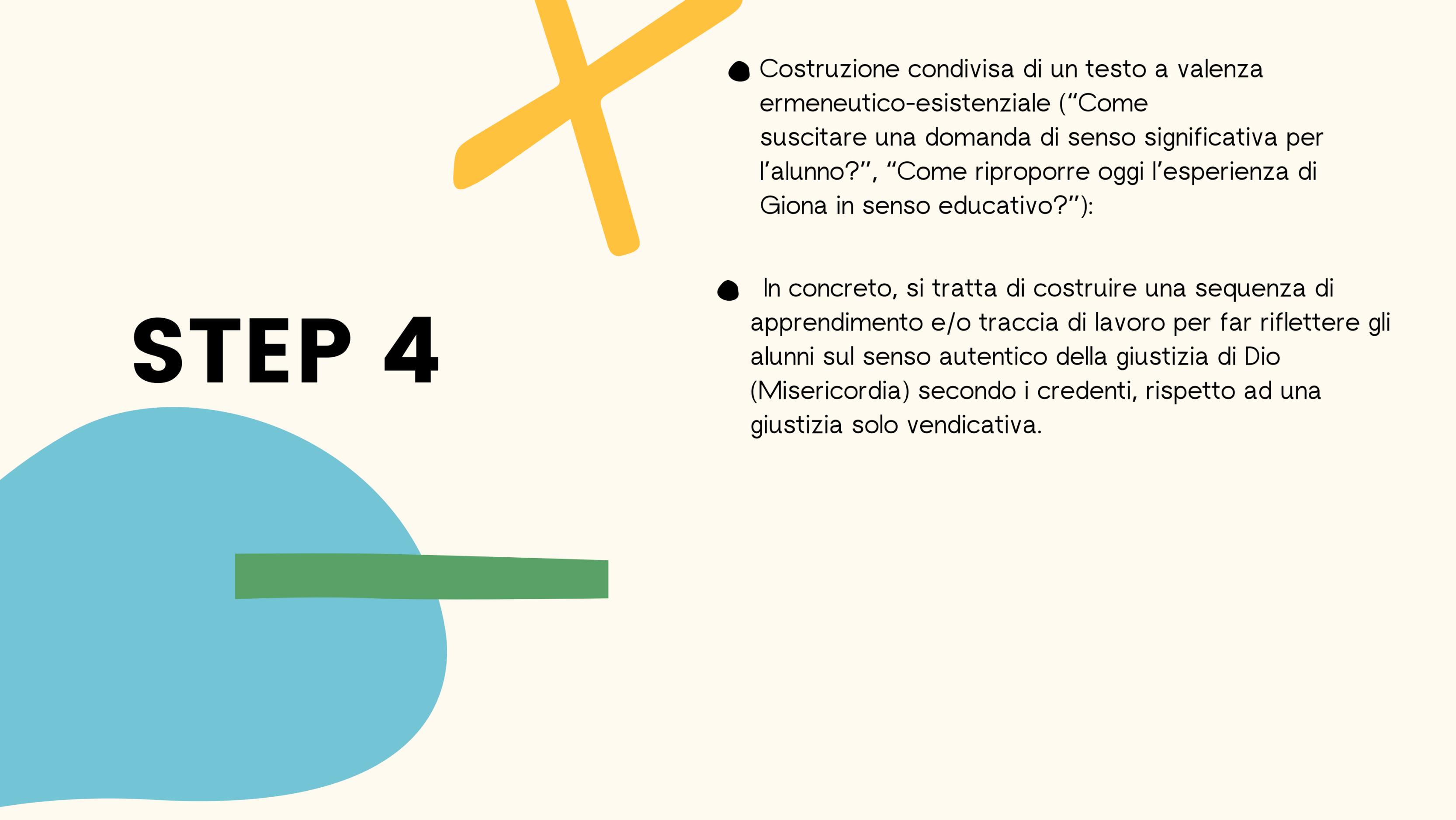
La rabbia di fronte alle presunte ingiustizie subite.

Di fronte ad un compagno che ha delle difficoltà non visibili (ad es. BES/DSA), i compagni di classe protestano per il diverso trattamento messo in atto

- dall'insegnante. Ad es. Gli alunni reagiscono con rabbia di fronte ad una "non-punizione" o ad un'interrogazione/verifica di un compagno più debole, ma che viene valutata con una sufficienza da parte dell'insegnante. Ecco perché scegli di introdurre un percorso didattico sul quarto capitolo del libro di Giona.



STEP 4



- Costruzione condivisa di un testo a valenza ermeneutico-esistenziale (“Come suscitare una domanda di senso significativa per l’alunno?”, “Come riproporre oggi l’esperienza di Giona in senso educativo?”):
- In concreto, si tratta di costruire una sequenza di apprendimento e/o traccia di lavoro per far riflettere gli alunni sul senso autentico della giustizia di Dio (Misericordia) secondo i credenti, rispetto ad una giustizia solo vendicativa.

IPOSTESI DI LAVORO: **la rabbia di fronte alle presunte ingiustizie subite.**

01 FASE INIZIALE –EVOCAZIONE

"Merenda al buio", mettersi nei panni dell'altro per capire le difficoltà del compagno DSA/BES, studente H. (la fatica di capire chi è in difficoltà). Laboratorio culinario con uno chef cieco e i ragazzi bendati devono assaggiare i cibi.

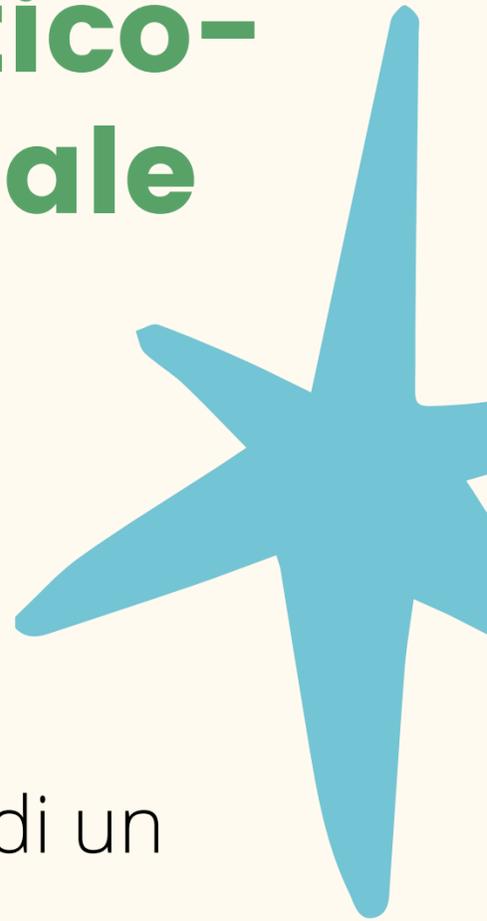
02 Fase riflessiva

Domande guida per una riflessione condivisa. (far scaturire nei ragazzi la condivisione della gioia dell'altro di un voto positivo ricevuto) IL BENE DELL'ALTRO.

FASE ERMENEUTICA TESTUALE

03 confronto con la parabola profetica di Giona, cp.4. Il cristiano gratuitamente ha ricevuto e gratuitamente dona. Il volontariato. (Perché la gente dona?)

Testo a valenza ermeneutico-esistenziale





Grazie!

Ringrazio di cuore i colleghi che hanno partecipato a questo laboratorio. Nel rispetto dell'ascolto reciproco si è rilevato un notevole dialogo costruttivo, nonché una condivisione di riflessioni personali, dettate dalla lettura dei quattro capitoli del libro di Giona. Il confronto sui temi trattati ha ritrovato numerosi agganci con la vita scolastica di ogni IdRC e condivisi durante le ore di laboratorio.

Prof.ssa Michela Festino

